

PROGETTO DI: CASTEL RITALDI 172 CATEGORIA:ORDIANRIO

ENTE TITOLARE	ENTE GESTORE	POSTI DISPONIBILI	TIPOLOGIA DEI BENEFICIARI	UBICAZIONE DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA
Comune di Castel RITALDI	Cooperativa Il CERCHIO	18	UOMINI SINGOLI NUCLEI FAMILIARI /MONOPARENTALI	4 APPARTAMENTI DISLOCATI TRA IL CENTRO E LA PERIFERIA

DESCRIZIONE:

Il Progetto SAI nasce nel 2016, ED è attualmente gestito dalla Coop. Sociale Il Cerchio.

Il progetto per lungo tempo ha avuto una capienza di 10 posti, realizzati in piccoli appartamenti di massimo 5 posti. La nostra proposta progettuale prevedeva la presenza sia di persone singole, maschi e femmine, ma in realtà fino al 2022 abbiamo ospitato esclusivamente giovani uomini singoli.

Con l'ampliamento all'emergenza Ucraina (febbraio 2022) che hanno portato a 18 il numero dei potenziali beneficiari, sono arrivate nel nostro territorio anche famiglie monoparentali e nuclei familiari

Il Coordinamento tra il Comune di Castel Ritaldi e la Cooperativa sociale Il Cerchio è continuo e costante e si sviluppa sia attraverso incontri formali, in occasioni di monitoraggi veri e propri con tra referenti o con l'intera équipe, che attraverso contatti informali per affrontare questioni di ordinaria amministrazione o piccole problematiche quotidiane.

Gli incontri, i monitoraggi interni, ma anche il lavoro svolto per e con i referenti dei monitoraggio effettuati sia sugli aspetti amministrativi che qualitativi del progetto, hanno determinato nel tempo un continuo miglioramento delle strategie e degli strumenti di programmazione, una facilitazione nei punti di criticità ed un miglioramento dei servizi operativi.

Sono altresì prassi consolidata gli incontri settimanali tra tutti gli operatori per la gestione e l'organizzazione della parte operativa.

Rispetto all'équipe va sottolineato che dall'anno 2015 è stata attivata la supervisione psicologica da parte di una psicologa esterna al gruppo di lavoro.

Dal 2022 è attivo anche un più stretto lavoro di coordinamento tra il servizio sociale comunale e l'assistente sociale del progetto, con particolare attenzione ai nuclei familiari.

L'équipe è così composta:

Coordinatrice progetto

Operatori di accoglienza

Educatore

Psicologo

Assistente sociale

Mediatori

Referente attività lavorativa

Operatore mediazione lavorativa

Operatore legale

Rete territoriale:

associazioni culturali, associazione sportive, aziende, C.P.I.A, Centri per l'impiego,

Buone prassi:

Da aprile 2021 nel progetto Sai di Castel Ritaldi è stata avviata una sperimentazione per la gestione delle fasi di accoglienza e presa in carico dei beneficiari, diventata poi pratica abituale. Dopo l'accoglienza e la condivisione delle informazioni e del patto di servizio, gestiti dagli operatori di riferimento e /o dal coordinatore, è stato definito un percorso, gestito in maniera congiunta dall'educatore professionale e dall'assistente sociale, finalizzato ad approfondire la conoscenza dei beneficiari/e, a rilevare caratteristiche e attese portate dai diversi soggetti e a predisporre il piano degli obiettivi dell'intervento.

Operativamente ogni beneficiari/a incontra l'educatore professionale del servizio per uno o due colloqui, nei quali attraverso l'utilizzo della scheda **Identikit culturale**, modello semi strutturato di intervista per l'accoglienza di migranti, si cerca di raccogliere informazioni su storia ed esperienze personali, familiari, educative, migratorie, ecc. e a rilevare atteggiamenti e abilità generali del beneficiario/a al fine di cominciare a definire un quadro di conoscenze e bisogni specifici a supporto del progetto individuale da sviluppare nel periodo di presa in carico presso il Servizio. La scheda Identikit culturale viene condivisa con l'Assistente sociale che la utilizza a supporto del colloquio di approfondimento per la individuazione degli obiettivi di lavoro del beneficiario/a. Educatore professionale e Assistente sociale presentato i risultati del loro lavoro all'interno dell'equipe multidisciplinare ambito nel quale vengono discussi e convalidati i progetti individuali e gli obiettivi previsti per il periodo di presa in carico del beneficiari/a nel servizio. Infine l'Assistente sociale provvede alla condivisione e restituzione al progetto al beneficiario/a e alle verifiche bimestrali di conseguimento.

La scheda **Identikit culturale**, elaborata da R. Terranova Cecchini (e presentata nel testo *Accogliere il migrante- tecniche di psicologia interculturale in situazione di emergenza*, R. Vitale -R. Terranova Cecchini, Edizioni Psiconline, 2015) è stata adottata dal gruppo di lavoro in quanto in grado di rispondere diversi tipi di esigenze:

1. Individuazione di aree specifiche di attenzione, da tenere presenti, almeno come traccia, nel momento del primo incontro con un/a beneficiario/a portatore di esperienze e bisogni diversi da quelli del contesto di accoglienza
2. Favorire, durante il colloquio, la percezione, da parte del beneficiario/a di una focalizzazione sulle sue specifiche risorse e problematiche, con l'intento di avviare sia dinamiche collaborative e che riflessive e di autonomia

Sostenere pratiche di confronto, che coinvolgono beneficiari e operatori, favorendo una riflessione sui temi delle differenze (culturali, sociali, ecc.) e delle specificità.

Sede operativa del progetto: Spoleto via Cerquiglia 74- 78

Responsabile del Progetto presso l'Ente Locale: Dott.ssa Silvia Vannozzi

Responsabile dell'Ente attuatore affidatario dei servizi: Patrizia Costantini

Ufficio Tel.: 320/8728927

E-mail: castelritaldi.ord@comune.castel-ritaldi.pg.it